

LETTERE E DECRETONE

Sig. Direttore del giornale

«La presente per manifestare la nostra indignazione nello apprendere che ancora una volta chi ci governa ha inventato una nuova tassa. Non dovremo meravigliarci se quanto prima venisse inventata la tassa su coloro che superano la media nazionale in altezza, ossia su coloro che sono più alti di un metro e settanta.

Questa nuova tassa di L. 480.000 indiscriminata, sia per chi possiede un autocaravan da 150 milioni come chi lo possiede da 10 milioni, è una nuova prova, se ce ne fosse stato bisogno, dell'iniquità dei nostri legislatori, i quali i problemi della giustizia fiscale nemmeno se li pongono. (Vedere gli evasori fiscali perseguiti soltanto a parole).

Questa nuova tassa è tanto iniqua perché va a colpire in particolare coloro che non possono permettersi il lusso di trascorrere il loro tempo libero in alberghi di qualsiasi categoria, sia per motivi economici, sia per motivi pratici, vedi famiglie con bambini piccoli, famiglie numerose, famiglie con handicappati.

I possessori di autocaravan pagano tutti regolarmente per l'intero anno le tasse automobilistiche, le assicurazioni, secondo la cilindrata dell'automezzo; avendo in cambio molte limitazioni specie nelle zone turistiche più frequentate, più caratteristiche e culturalmente più interessanti. C'è da tenere presente che i possessori di autocaravan utilizzano il loro mezzo complessivamente per non più di tre o quattro mesi l'anno, pertanto non inquinano e non peggiorano il traffico per ben otto mesi l'anno, mentre pagano quanto dovuto per tutti i 12 mesi. Va ancora fatto notare che il 95% di questi automezzi per più di otto

mesi l'anno sono tenuti in appositi rimessaggi privati a pagamento, quindi non occupano nemmeno il suolo pubblico per ben otto mesi.

Bene farebbero tutti i nostri politici, di qualsiasi colore, se si impegnassero a perseguire i grandi evasori fiscali, categoria da loro ben conosciuta e identificata, invece di arrampicarsi su i vetri per fare quadrare il bilancio dello Stato.

È ora di finirla di boicottare il turismo itinerante per favorire spudoratamente gli interessi di catene alberghiere e per garantire la privacy dei loro finanziatori e clienti esclusivi, ormai padroni delle zone più belle d'Italia.

Invitiamo pertanto coloro che condividono questa nostra a ricordarsene allorquando dovremo recarci a votare, perché altrimenti avremo i governanti che ci meriteremo.

Grazie e cordiali saluti.

Un gruppo di Camperisti
del Rimessaggio Tandurella
Via Casilina 648 - Roma

una tassa extra di quasi mezzo milione, ha avuto, per quanto mi riguarda, un aspetto positivo: mi ha infatti spinto a prendere carta e penna e a dare un contributo, spero costruttivo, alla nostra rivista «In Camper», che leggo con piacere da più di due anni.

Passiamo ai fatti. Non protesto per la tassa in se stessa, ne paghiamo tante altre più o meno ingiuste e come i signori di Roma spandono i nostri soldi lo vediamo tutti i giorni: basta ad esempio aver bisogno della sanità pubblica, per non parlare della scuola o dell'industria statale, parastatale o di qualunque altra istituzione pubblica.

Quello che mi fa... imbavagliare è il fatto che il «camper» è stato inopinatamente classificato «mezzo di lusso» e di conseguenza il pingue proprietario di tanta lussuria debba dare un contributo aggiuntivo per alimentare la voragine che da anni ingoia i nostri soldi.

Ora i nostri sciagurati politici lo sanno che se è vero che esistono allestimenti speciali che superano i cento milioni esistono anche «camper» d'occasione che ne costano meno di dieci? Sono forse «lussuosi» allo stesso modo?

Lo sanno che con tale mezzo è normale per un nucleo di quattro persone trascorrere una va-

L'ultima decisione, odiosa e deprecabile, del nostro governo, di sottoporre i nostri mezzi a

